

Pro Patria, la grande festa di tifosi grandi e piccoli

Pubblicato: Lunedì 7 Maggio 2018



Domenica 6 maggio 2018 è una data che resterà scolpita negli annuari fra quelle maggiormente in grado di emozionare i bustocchi. Perché all'appello della **Pro Patria**, i cittadini di Busto Arsizio hanno risposto "presente".

Lo hanno fatto con passione e impegno, com'è nel dna della città, con la voglia di sognare il ritorno in serie C, ma al contempo di guardare al futuro, pensando a come aiutare la società. E allora all'ingresso dello stadio puoi trovare **Laura e Roberto Centenaro**, intenti a vendere sciarpe e cuscinetti biancoblu "per colorare lo stadio, sperando sia di buon auspicio, e con il desiderio di aiutare Patrizia".



È lei, **la presidente Patrizia Testa**, che viene chiamata per nome dalla tifoseria, come se fosse un'amica di vecchia data: lei, che ha guadagnato nel corso del tempo il rispetto e l'affetto di tutti, e che a fine partita fa sentire la sua voce e ringrazia per questo sogno diventato realtà. Un sogno vissuto dai tifosi che alla domenica non mancano mai, come Valerio, che ricorda “tutti i drammi che questa squadra ha dovuto affrontare, proprio a partire dalla serie D, quindi adesso ci meritiamo questa gioia”. O come Lorenzo, che nei giorni scorsi aveva promesso pubblicamente che, in caso di promozione, avrebbe camminato da Marnate a al Sacro Monte; come lui altri tifosi che hanno promesso qualsiasi cosa, dai tatuaggi a tregue con gli avversari, incrociando le dita e sognando la vittoria.

Oggi è davvero la **festa di tutti**: dalle tribune ai popolari, passando per i distinti, il popolo biancoblu dimostra in coro il grande amore per questa squadra e, ognuno a suo modo, incoraggia i giocatori a dare il massimo.

Ci sono ad esempio **gli ultras**, che all'ingresso del settore 'popolari' chiedono un piccolo contributo distribuendo il loro giornalino, ma che hanno anche lo sguardo proiettato in avanti: “vogliamo raccogliere fondi anche per la pavimentazione del bareto, sappiamo che l'anno prossimo dovrà essere a norma”.



Ci sono **le famiglie**, come quella di Marilena, allo stadio con il marito e i due figli di 7 e 12 anni, che racconta della tensione pre-partita a casa sua: “In questi giorni non si parlava d’altro, per i miei figli c’è solo la Pro Patria, ogni volta che veniamo allo stadio i piccoli sono con noi e stiamo pensando di fare l’abbonamento per tutta la famiglia per l’anno prossimo in serie C”. È proprio la **presenza massiccia dei bambini** uno dei tratti di colore di questo bel pomeriggio di calcio: i piccoli sono tanti, più del solito, e vederli correre ed emozionarsi fa sognare un po’ tutti e pensare al futuro, alle **nuove generazioni di tifosi che verranno**.

C’è voglia di sorridere, in questa Busto che tanto ha dovuto penare prima di assaporare questa gioia, e che al 90esimo finalmente può festeggiare: è il momento della festa, della pacifica invasione di campo, dei cori cantati con i giocatori, del clacson in piazza Garibaldi a Busto, **è il momento della serie C**.

di **Santina Buscemi**